

di vetro a bagno-maria, e freddo che sia il residuo allungalo con sufficiente quantità di acqua stillata, la quale decomporrà la tintura. Allora filtra e rasciuga la resina, che resterà sul filtro, la quale conserverai in boccia di vetro chiusa.

Dose: da mezzo scropolo ad uno.

Collo stesso metodo otterrai la resina o *magistero* di sciarappa, di scamonea, di *medoacanna*, di *gommagut*.

Dose di queste: da grani due a quattro.

Farei pure collo stesso metodo la resina di *guajaco*.

Dose: da grani dieci a trenta.

Le resine di queste droghe, che si trovano in commercio, sono per lo più falsificate.

La virtù delle nominate resine è poco diversa da quella delle droghe adoperate per estrarle.

Sapone acido.

P. Acido solforico, once tre.

Olio d'oliva, once nove.

Metti l'olio in un mortajo di porcellana, indi aggiungi a poco per volta l'acido agitando il mescolio per farne una massa omogenea. Riponi il vaso in luogo freddo e lascia in riposo per tre o quattro giorni; gettavi sopra una sufficiente quantità di acqua bollente per sciogliere tutto e lascia in riposo: freddato che sarà passa per filtro, e lava con acqua fredda ciò che resterà sul filtro medesimo. Raccogli questa materia, fondila a leggiero calore e gettala in scatole di carta perchè si raffreddi, dopo di che la leverai e serberai per l'uso in bocca di bocca larga e chiuse.

È adoprato come risolvente, e deostruente in pillole alla dose di grani quattro fino a dodici.

SAPONE DI AMMONIACA.

Linimento volatile of.

P. Ammoniaca, quanto vuoi.

Olio fisso d'oliva, o di mandorle, quattro volte più.

Agita in boccia di vetro, finchè avrai ottenuto una perfetta unione.

Se vi aggiungerai poche gocce di qualche olio volatile sarà più attivo, e meno disgustoso all'odorato.

Se mescolerai pochi grani di canfora formerai il *linimento volatile canforato*.

Se vi unirai del laudano liquido, o qualche tintura d'oppio, otterrai il *linimento volatile oppiato*. Questa preparazione forse non merita il nome di sapone, ma è però di grande utilità nella medicina.

Uso esterno nei dolori reumatici.

SAPONE DI CACCAO..

P. Olio fisso di cacao, once sei.

Soda, once tre.

Acqua stillata, once sei.

Mescola, cuoci a lento calore in vaso di terra verniciato, finchè comincia a prendere consistenza.

Allora aggiungi.

Soda, once sei.

Continua a cuocere, agitandolo diligentemente, finchè la massa diviene mucillagginosa, ed una gocciola gettata sopra un corpo freddo si rappiglia, separandosi dal fluido.

Allora infondi

Sale comune, mezz'oncia circa, sciolto in acqua stillata, per facilitare la separazione del sapone dal fluido. Dopo poco leva il vaso dal fuoco, separa il sapone galleggiante, che asciutto conserverai.

Dose: ed uso come il sapone di soda.

SAPONE DI SODA.

Sapone medicinale of.

P. Sottocarbonato di soda di commercio, libbre cinque.

Calce recente, libbre sette e mezzo.

Acqua, quanto basta.

Il liscivio che formerai col metodo prescritto (Ved. Soda) concentralo alla riduzione di quattro libbre, poi aggiungi

Olio fisso di oliva, libbre otto.

Cuoci a lento fuoco finchè messa una gocciola sopra un corpo freddo si rappigli; allora gettalo in forma adattata, e serba per l'uso.

Si adopra nelle ostruzioni del bassoventre, nei vizi della bile, e nella rachitide.

Dose: da grani dieci a quaranta.

SAPONULO DI POTASSA.

Sapone di Starkei of.

P. Potassa fusa, dramme dieci.

Olio volatile di trementina, dramme otto.

Unisci e macina in mortajo di porcellana caldo, finchè avrai ottenuto una perfetta combinazione.

È creduto aperitivo, e stimolante.

Dose: da grani otto a dodici.

Scilla preparata of.

Leva ai bulbi di scilla la pelle esteriore, separa le sfoglie le quali infilerai con bacchette di legno appuntate e sottili, e seccherai o nella stufa calda, o in forno temperato.

Dopo pesta in mortajo, e di nuovo esponi la scilla nella stufa, o nel forno; polverizza, e passa subito per istaccio di velo fine; avvertendo di rimetterla per qualche tempo in forno o stufa, prima di chiuderla in boccia ben asciutta.

326.

È adoprata come eccitante incisiva e diuretica rimedio di grande efficacia. (Vedi *scilla*).

Dose: da un grano a due da ripetersi.

SCIROPPO CON ACETATO DI MORFINA.

P. Sciroppo semplice ben chiaro once 32.

Acetato di morfina grani quattro.

Mescola a lento calore e serba in boccia di cristallo.

Si usa a preferenza e nei casi stessi dello sciroppo di diacodio.

Se invece dell'acetato di morfina farai uso del solfato, otterrai lo *sciroppo con solfato di morfina*.

SCIROPPO CON ACETO.

Giulebbe acetoso of.

P. Aceto bianco, libbre due.

Zucchero raffinato, libbre due.

Unisci a bagno-maria in vaso di vetro; poi cola, e serba per l'uso.

Volendo adoprare zucchero non raffinato chiarsilo, e riducilo quasi a cottura di perla, ed unito all'aceto, a lento calore serba per l'uso.

Con gli stessi metodi farai gli sciroppi col sugo di limone, di ciliege nere, di ribes, di lamponi, di agresto o omfacio, sostituendo all'aceto i sughi di dette piante.

SCIROPPO CON ACIDO IDROCIANICO.

Sciroppo cianico of.

P. Sciroppo semplice ben chiarito once sedici.

Acido prussico medicinale una dramma.

Mescola in boccia di cristallo e serba in luogo oscuro. Si amministra nei casi, nei quali è proposto l'acido idrocianico, regolandosi nella dose dalla quantità d'acido che si vuole amministrare.

SCIROPPO CON ALTEA.

Giulebbe d'altea semplice of.

P. Radici d'altea, once sei.

Tagliale, e cuocile in acqua piovana, libbre otto.

Col decotto spremuto e colato, chiarisci.

Zucchero bianco, libbre sei.

Riducilo a debita cottura, e quando sarà freddo
aromatizzalo con

Acqua aromatica di fior d'arancio, once due.

SCIROPPO CON BALSAMO.

Giulebbe balsamico of.

P. Balsamo del tolù, una dramma.

Alcool, un'oncia.

a lento calore, filtra, e unisci con

Zucchero bianco, libbre due chiarito e cotto a
perla.Farai nella stessa maniera lo *sciropo con con-*
trajerva.

Dose: fino ad un'oncia.

SCIROPPO CON SUGO DI CICORIA.

Giulebbe di cicoria semplice of.

P. Sugo di cicoria; libbre tre.

Zucchero bianco, libbre due.

Chiarisci, cola, e cuoci a consistenza di sciropo:

Con questo metodo preparerai gli sciropi col:
sugo di borragine, di buglossa, d'ortica, d'edera:
terrestre, di fumaria ec.

SCIROPPO CON CICORIA E RABBARBO.

*Giulebbe di cicoria composto detto di Niccolò
fiorentino of.*

P. Rabbarbo tritato, once due.

Carbonato di potassa, una dramma.

Sugo di cicoria depurato bollente libbre tre.

Macera per ore dodici, spremi, ed al liquore
colato aggiungi:

Zucchero bianco, libbre due.

Chiarisci, e fa scioppo.

Dose: da mezz'oncia ad un'oncia e mezzo.

SCIROPPO CON CHINA E VINO.

Giulebbe di china of.

P. China soppesta, once sei.

Vino generoso, libbre due.

Tieni in infusione per quattro giorni, poi spremi,
e filtra, e nel liquore ottenuto sciogli a bagno-maria

Zucchero raffinato, libbre tre.

Dose: da due dramme ad un'oncia.

SCIROPPO CON EMETINA.

P. Scioppo semplice, once sedici.

Emetina grani sedici.

Sciogli a lento calore, e serba in vasi chiusi.

Uso, nei casi, nei quali è proposta l'emetina, e
lo scioppo di ipecacuana al quale anteporrai il
presente.

SCIROPPO CON EMULSIONE DI MANDORLE.

P. Mandorle dolci sbucciate e pestate in mortajo di marmo, una libbra.

Dette amare sbucciate e pestate, un'oncia.

Acqua piovana, libbre una e mezzo.

Fanne emulsione, la quale unirai allo sciroppo fatto con zucchero bianco, libbre quattro, cotto a perla.

Ridotto che sia a giusta consistenza, aromatizzato con acqua aromatica di fior d'arancio, once una e mezza.

Dose: fino a tre once.

SCIROPPO CON ERISIMO.

Giulebbe di erisimo of.

P. Erisimo fresco fiorito, once quattro.

Acqua piovana, libbre due.

Stilla in lambicco di vetro once sei di liquore, nel quale scioglierai in boccia chiusa a bagno maria

Zucchero raffinato, una libbra.

Dopo spremi il residuo del lambicco, e nel decotto colato, sciogli, e chiarisci

Zucchero bianco, libbre due.

Il quale ridotto a consistenza di denso sciroppo lo unirai, freddo che sia, all'altro fatto col liquore stillato, e serberai in vaso adattato.

Con questo metodo potrai fare gli sciroppi con melissa, marrubio, issopo, menta, scordio, stecade, ec.

Dose: da mezz'oncia ad un'oncia.

SCIROPPO CON FIORI DI PESCO.

Giulebbe di fior di pesco of.

P. Fiori di pesco freschi, libbre due.

Acqua bollente, libbre tre.

Macerà per ore dodici, ed aggiungi:

Zucchero bianco, libbre due.

Chiarisci, e riduci a consistenza di sciroppo.

Dose: da un'oncia a due.

SCIROPPO CON GENZIANINA.

P. Sciroppo semplice, once sedici.

Genzianina grani sedici.

Sciogli a lento calore e serba in vasi chiusi.

È uno dei migliori amaricanti da usarsi nelle affezioni scrofolose, e debolezze di stomaco.

SCIROPPO CON IDRIODATO DI POTASSA.

P. Sciroppo semplice, once cinque e mezzo.

Idriodato di potassa un denaro.

Sciogli l'idriodato in acqua stillata quanto basta, filtra, ed unisci allo sciroppo coll'ajuto di lento calore che deve essere chiaro trasparente e senza colore per qualche tempo.

SCIROPPO CON IDRIODATO IODURATO DI POTASSA.

P. Sciroppo semplice once cinque e mezzo.

Idriodato iodurato di potassa un denaro.

Sciogli l'idriodato coll'acqua stillata e procedi come sopra. Questo sciroppo è giallastro con odore di iodio.

Per gli usi vedi *Iodio*, *Idriodato di potassa*, e *idriodato iodurato di potassa*.

SCIROPPO CON IODATO DI POTASSA.

P. Sciroppo semplice denari 16.

Iodato di potassa grani uno.

Sciogli l'iodato in quella quantità d'acqua che basta ed uniscilo al sciroppo.

Quando è preparato di recente è senza colore, ma dopo due giorni diviene rossastro.

Per gli usi (Vedi *Iodio*).

SCIROPPO CON IODIO.

P. Tintura di iodio due dramme.

Sciroppo semplice once quattro.

Mescola a freddo ed agita. Avrai uno sciroppo giallo rossastro d'odore di jodio, che contiene tre grani di iodio per ogni oncia.

SCIROPPO CON MANNA E SENA.

P. Foglie di sena nettate dai semi, e dai gambi once quattro.

Semi di finocchio dramme due.

Acqua bollente, libbre due.

Tieni in digestione per qualche ora in luogo caldo, e nell'infusione spremuta, e colata sciogli Manna, once sei.

Zucchero bianco, libbre due.

Chiarisci e cuoci a consistenza di sciroppo.

Dose: fino ad un'oncia.

SCIROPPO CON MORFINA.

P. Sciroppo semplice libbre una.

Acetato di morfina grani quattro.

Sciogli a lento calore e serba in boccia chiusa.

Sostituirai questo sciroppo a quello di diacodio e nelle stesse dosi essendo di azione più sicura.

Invece di acetato di morfina adoprerai volendo il solfato di morfina ed otterrai lo *sciroppo con solfato di morfina* che adoprerai secondo i precetti di Magen- die, nelle persone accostumate allo sciroppo con acetato, alternando or l'uno or l'altro, per avere lo.

stesso effetto senza aumentare la dose del medicamento.

SCIROPPO CON OPIO.

P. Estratto acquoso d'oppio, dramme tre.
Zucchero bianco, libbre quattro.

Acqua piovana, libbre due e mezzo.

Fatta che avrai diligentemente la soluzione dell'oppio nell'acqua aggiungi lo zucchero, chiarisci e cuoci a giusta consistenza.

Dose: da una dramma a sei.

SCIROPPO CON PAPAVERI BIANCHI.

Giulebbe di papaveri of.

P. Capi di papaveri immaturi, seccati, e trituriati, senza seme, una libbra.

Acqua piovana, libbre otto.

Macera per dodici ore, poi cuoci per una mezz'ora, e spremi; nella colatura chiarisci.

Zucchero bianco, libbre quattro, e cuoci a giusta consistenza.

Dose: da una dramma fino a sei.

SCIROPPO CON SUGO DI POMI.

Giulebbe di mela appiole of.

P. Sugo di mele appiole, libbre quattro.

Zucchero bianco, libbre tre.

Chiarisci e fai sciropo. Puoi anche cuocere le mela tagliate in quattro parti, e purgate dai semi, nello sciropo semplice.

SCIROPPO CON ROSE SECCHIE.

Giulebbe di rose of.

P. Bottoni di rose secchi, nettati dai calici, mezza libbra.

Acqua bollente, libbre quattro.

Unisci in vaso di bocca stretta, e lasciali in mac-

razione per ore ventiquattro; spremi leggermente,
e nella colatura sciogli

Zucchero bianco, libbre tre.

Chiarisci, e cuoci a giusta consistenza.

Dose: da una dramma ad un'oncia.

SCIROPPO CON SCORZE DI CEDRO.

Giulebbe di cedro of.

P. Sciropo semplice bollente, libbre quattro.

Scorze di cedro fresche tagliate sottilmente,
once sei.

Unisci in vaso di terra verniciato e coperto per
ore ventiquattro, poi cola, e serba.

Nella stessa maniera farai lo sciropo con scor-
za d'arance, di limoni ec.

SCIROPPO SEMPLICE.

P. Zucchero, libbre dieci.

Acqua, libbre cinque.

Chiarisci con due chiare d'uovo, e cuoci a con-
sistenza di sciropo.

Essendo zucchero raffinato, servirà scioglierlo
nella metà del suo peso d'acqua piovana bollente e
colare la soluzione.

SCIROPPO CONTRO LA TOSSE CONVULSIVA.

Giulebbe di ipecacuana composto of.

P. Ipecacuana polverizzata, once due.

China soppesta, once quattro.

Opio in pezzetti scropoli due.

Acqua pura fredda, libbre sette.

Tieni in macerazione per due o tre giorni, in
luogo fresco: decanta la tintura acquosa, e ripeti
con nuova acqua l'operazione, agitando ogni tanto
il mescuglio; ripeterai la macerazione con nuova
acqua, finchè resta colorita.

Filtra le diverse tinture acquose, ed aggiungi:
Zucchero bianco, libbre nove.

Evapora a bagno-maria, a consistenza di sciroppo.

Dose: per i bambini al disotto di due anni, da una dramma a due, mattina e sera; per quelli al di sopra di due anni, da due dramme a quattro, mattina e sera.

SCIROPPO CON SOLFATO DI CHININA.

P. Sciroppo semplice, once trentadue.

Solfato di chinina grani 64.

Sciogli a lento calore colla triturazione e serba. Si amministra in luogo dello sciroppo di china, o di altre preparazioni simili.

Se invece di solfato di chinina userai la cinchonina otterrai lo *sciroppo con solfato di cinchonina*.

SCIROPPO CON VIOLE.

P. Viole mammoie fresche, una libbra.

Acqua piovana, una libbra.

Macera per due giorni in acqua bollente i petali delle viole peste in mortajo di marmo con pestello di legno, poi spremi e filtra, ed al liquore limpido unisci:

Zucchero bianco chiarito e cotto a perla; ovvero sciogli nel detto liquore a bagno-maria

Zucchero raffinato, libbre due.

Nella stessa maniera farai gli sciroppi con fiori di papavero erratico, di peonia, di ninfea, di tossilaggine, di garofanine, di camomilla romana, con foglie di capelvenere, di assenzio, coll'acqua stillata di cannella, di fior' aranci ec.

Alcuni propongono un vaso di stagno per macerare le viole mammoie, altri gettano l'acqua bollente in piccola dose sopra i fiori di viole mammoie pulite dal calice verde, e quando l'acqua è soffredda spremono facilmente il sugo con le mani, e procedono come sopra.

Senapismo of.

P. Lievito di pane, once due.

Sale comune.

Senapa polverizzata, ana mezz'oncia.

Aceto comune quanto basta per farne pasta.

Stimola, ed eccita il sistema vascolare.

Siero depurato of.

P. Latte recente, quanto vuoi.

Caglio quanto basta, stemperato in pochissima quantità d'acqua. Unisci insieme in vaso adattato, lasciato sopra le ceneri calde finchè sia coagulato; cola e nel siero ottenuto metti sufficiente quantità di chiare d'uovo sbattute, e se ti piace pochi grani di tartrato acidulo di potassa, o qualche goccia di sugo di limone. Fai bollire il tutto per pochi momenti e filtra per carta.

Purga dolcemente.

Dose: da sei once a dodici.

SODA O DEUTOSSIDO DI SODIO.

Alcali minerale caustico of.

Sciogli in acqua piovana fredda quella quantità di soda d'Alicante che ti piace; riduci a secchezza in vaso adattato la detta soluzione già filtrata. Col sale ottenuto farai la *soda caustica*, e la *soda pura*, servendoti del metodo descritto per fare la potassa caustica e pura (Ved. *potassa e potassa fusa*).

SOLFATO E SOLFURO DI POTASSIO
E D'ANTIMONIO SOLFORATO.*Fegato d'antimonio of.*

P. Solfuro d'antimonio.

Nitro, ana parti eguali.

Polverizza separatamente, ed insieme uniti farai detonare in mortaio di ferro col mezzo di un carbone acceso. Separa dalle scorie il prodotto che polverizzato serberai per l'uso.

SOLFATO DI CHININA.

P. China gialla polverizzata grossolanamente libbre una e mezzo.

Acqua libbre 118.

Acido idroclorico libbre una e mezzo.

Mescola prima l'acido all'acqua e bolli colla china in caldaja di rame bene stagnata fino a che il liquido sia ridotto a circa libbre 47. Decanta il liquido dopo che col riposo si sarà chiarito. Bolli il residuo con altra acqua acidulata e così ripeterai per tre volte: spremi il residuo col torchio e riunisci tutte le bolliture: filtrale, e versavi un eccesso di calce recente spenta e stemperata con bastante acqua da farne una pasta liquida. Raccogli sopra un filtro il precipitato bigio che si sarà formato; lavalo con acqua fredda per più volte e poi una volta con acqua scaldata a 40. Fallo asciugare nella stufa, e mettilo a digerire in alcool a 36.° q. b. Lascia in riposo per dodici ore e decanta: bolli il residuo con altro alcool, e filtra, mescola ripetendo per tre volte questa operazione, mescola l'alcool decantato all'alcool delle bolliture. Stilla quest'alcool fino alla riduzione di questi ottavi; infondi nel liquore residuo colato tanto acido solforico che basti a saturarlo; infondivi del carbone animale per scolorarlo, filtra ed evapora per ottenere i cristalli di solfato di chinina. Nelle acque madri aggiungerai altro acido solforico e carbone animale, ed esse colla evaporazione ti daranno ancora altri cristalli di solfato.

Altro metodo.

P. China gialla polverizzata, libbre tre e mezzo.

Acqua piovana, libbre ventotto.

Acido solforico concentrato, oncie due.

Metti l'acido nell'acqua, e quindi fai bollire colla china in una caldaja bene stagnata, per mezz'ora; filtra per tela fitta, e spremi il residuo, che metterai nuovamente a bollire con altre libbre 28 di acqua acidulata con altre due oncie d'acido solforico, cola e per una terza volta bolli ancora la china con una nuova quantità eguale di acqua acidulata nel modo che sopra. Le decozioni riunite le filtrerai e vi aggiugnerai a poco per volta della calce repente spenta e diluita con tanta acqua da farne una pasta liquida, in modo che la calce vi sia in leggiero eccesso, agita e lascia poi in riposo. Il liquore si chiarirà depositando un precipitato bigio rossastro e a fiocchi. Raccogli questo precipitato sopra un filtro, lavalo più volte con acqua, mettendo a parte queste lavature, e fallo seccare in stufa a moderato calore fra i 40.^o ed i 50.^o Le lavature saturale con acido solforico, evaporale per un terzo, precipitale colla calce, ed il precipitato raccolto lavato e seccato lo unirai all'altro.

Polverizza questi precipitati e mettili in matraccio di vetro a macerare per alcune ore con alcool a 36.^o tanto che gli sopravanzu per tre dita, e ad un calore di 40.^o circa. Decanta il liquido, e sul residuo metti nuovo alcool; e ripeti questa operazione finchè esso non sia più colorito o amaro. Riunisci l'alcool di tutte queste digestioni, filtralo e stilla fino a che resterà nella storta una libbra circa di liquore formato da una materia viscosa coperta da un liquido torbido bruno. Separa decantando questo liquido bruno, saturalo con acido solforico, mescolalo con un poco di carbone animale, bolli per pochi minuti e filtra mentre è caldo: nel freddarsi darà dei cristalli di solfato di chinina. La materia viscosa che è quasi tutta chi-

nina trattata essa pure con acido solforico allungato e con un poco di alcool, ed a lento calore falla bollire con un poco di carbone animale, filtrala calda e nel freddarsi otterrai i cristalli di solfato di chinina.

Unirai le acque madri, le scolorirai col carbone animale e filtrerai calde, ed esse pure ti daranno altri cristalli. Unirai tutto il solfato così ottenuto e lo purificherai sciogliendolo in acqua stillata e facendolo bollire con carbone animale e filtrandolo bollente per più volte: finalmente lo scioglierai in alcool a 38.° evaporerai e cristallizzerai; oppure liscivierai con alcool a 40.° il solfato impuro gettandovelo a poco a poco finchè il solfato sia scolorito affatto.

Il solfato di chinina è bianco in minuti cristalli, soffici, amarissimo, poco solubile nell'acqua e solubile in acqua acidulata con acido solforico, e nell'alcool.

Molte chine contengono in proporzioni maggiori o minori la cinconina che può rendere impuro il solfato di chinina, onde converrà separarla. A questo effetto invece di stillare l'alcool di tutte le digestioni fino al punto che resti ad una libbra circa come si è detto, *sospendi la distillazione* quando il residuo nella storta sarà a circa quattro libbre. Lascia freddare, e se si formano dei cristalli gli leverai, che sono di cinconina, altrimenti concentrerai coll'evaporazione il liquido fino a metà e osserverai se nel freddarsi lascia cristalli. Se non ne darà è segno che la cinconina è troppo poca da meritare di essere levata.

Invece di china gialla, la quale è quella che contiene la maggior parte di chinina e poca cinconina, potrai adoprare la china guanucco che dopo la gialla è la più ricca di chinina; altre chine viceversa contengono più cinconina che chinina, e non sono adattate per questo alla preparazione del solfato di chinina.

Il solfato di chinina è ottimo febrifugo, utile nelle intermittenti come l'esperienza lo ha provato; a poca dose è anche stomatico corroborante. Brera ha

osservato che in certi casi di febbri il puro solfato non serve, e che agisce meglio la china, onde ha concluso che il principio astringente ancora vi ha molta parte: esso perciò ha unito del concino al solfato di chinina e l'effetto ha corrisposto alle sue mire riuscendo bene.

Non tutto il solfato di chinina di commercio ha la stessa forza, ma ciò dipende dall'essere più o meno puro, poichè per frode talvolta vi mescolano la magnesia, il solfato di calce artificiale o altre materie che ne accrescono peso e volume a detrimento dei malati.

Si amministra da tre grani a uno scropolo secondo le circostanze o in pillole, o in sciroppo o in tintura ec. (Vedi queste preparazioni).

SOLFATO DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO.

Solfato di potassa, tartaro vetriolato of.

Vedi all' *acido nitroso* il modo di ottenere questo sale trattando il residuo che rimane nella storta dopo la distillazione del detto acido.

Puoi anche farlo, saturando il sottocarbonato di potassa, o la potassa pura coll'acido solforico, e far cristallizzare.

Il *sale policresto*, l'*arcano doppio*, il *sale de duobus*, che si somministravano come sali diversi, non differiscono dal solfato di potassa, nè dagli altri sali fatti colle ceneri dei vegetabili non marittimi saturati coll'acido solforico, o bruciati collo zolfo, detti all'uso del Tachenio.

Il solfato di potassa è un purgante blando e comodo; si prescrive in dose di uno scropolo a due dramme, quasi sempre mescolato ad altre medicine.

SOLFATO DI DEUTOSSIDO DI SODIO.

*Sal mirabile di Glaubero of.**Vedi residuo dopo la distillazione dell'acido muriatico.*

, Puoi anche prepararlo, saturando con sottocarbonato di soda, o con soda pura l'acido solforico, e cristallizzare.

Purgante, diuretico.

Dose: da mezz'oncia ad un'oncia.

SOLFATO DI MORFINA.

P. Morfina q. v.

Acido solforico depurato ed allungato q. b.

Sciogli la morfina in vaso di vetro o di porcellana con aggiugnervi a poco per volta l'acido solforico un poco caldo, finchè sia sciolta la morfina e neutralizzato l'acido: filtra ed evapora lentamente a pellicola. Nel freddarsi si formeranno i cristalli, che asciutti serberai in boccia chiusa.

Si usa invece dell'acetato di morfina. (Ved. questo sale).

SOLFATO DI ZINCO.

Vetriuolo bianco of.

P. Zinco granulato, quanto vuoi.

Acido solforico allungato, quanto basta.

Fanne soluzione, che filtrata evaporerai per ottenere i cristalli.

Se in una libbra di acqua stillata scioglierai uno scropolo di solfato di zinco, avrai fatta l'acqua da occhi o un collirio il quale

Si prepara ancora nella seguente maniera.

P. Solfato di zinco, una dramma.

Acqua di rose, libbre due e mezzo.

Alcool, un'oncia.

Con vantaggio si può qualche volta unire un'oncia di zucchero cristallizzato.

SOLFURO D'ANTIMONIO POLVERIZZATO.

Antimonio crudo preparato of.

Procederai come ho detto del carbonato di calce. Serve per molte preparazioni, e per uso veterinario.

SOLFURO DI ANTIMONIO E DI MERCURIO.

Etiopie antimoniate, o stibiato of.

P. Mercurio purificato, once una e mezzo.

Chermes minerale, once una.

Unisci triturandoli insieme per molto tempo in mortaio di porfido o di porcellana fino a perfettissima estinzione del mercurio.

Dose: da grani sei a venti. È ordinato in alcune malattie glandulari e della pelle, e nelle affezioni scrofolose.

SOLFURO DI CALCE SECCO.

Fegato di Zolfo calcareo of.

P. Zolfo polverizzato, once sei.

Calce bianca polverizzata, libbre una.

Metti in un crogiuolo di terra le suddette materie dopo averle ben mescolate insieme, e lasciale a un fuoco regolato per mezz'ora. Quindi leva il crogiuolo dal fuoco, lascia freddare la massa, e riponila in boccia chiusa. Si usa per l'interno nelle malattie cutanee e nelle erpetri particolarmente, alla dose di dieci a quattordici grani.

SOLFURO DI CALCE LIQUIDO.

Fegato di Zolfo calcareo liquido per bagni of.
 P. Zolfo pulverizzato.

Calce caustica spenta con poca acqua, ana once quattro.

Acqua comune q. b. per impastare queste due sostanze, dopo di che metterai la pasta suddetta a bollire in libbre quattro di acqua alla consumazione del terzo, cola. Serve per un bagno di circa cinquecento libbre di acqua, ed adoprasì nelle malattie cutanee.

Potrai ancora mettere soltanto tre once di calce e più tre once di cenere, con che farai un solfuro di potassa e di calce per l'uso stesso.

SOLFURO DI FERRO ARTIFICIALE.

Pirite artificiale of.

P. Zolfo sottilmente pulverizzato, una parte.

Ferro preparato, parti due.

Acqua, quanto basta per fare una pasta, che subito riporrai in piccole bocce col turacciolo smerigliato. L'unione tra il ferro ed il zolfo si forma in ore dodici circa; il mesuglio diventa nero, e cresce sensibilmente di volume; perciò bisogna pigiarlo alquanto nelle bocce, ed empierle per metà. Siccome può accadere, che nel gonfiarsi la pasta si rompano le bocce che la contengono, potrai riporla nelle medesime dopo che è rigonfiata.

Altro metodo di Gay Lussac.

P. Zolfo pulverizzato, once sei.

Limatura di ferro, once tre.

Acqua q. b.

Fai coll'acqua una pasta solida che scalderei moderatamente in un crogiuolo per favorire la combi-

nazione del ferro collo zolfo e per dissipare l'acqua superflua. Lascia freddare la massa nera che otterrai la quale polverizzata serberai in bocce chiuse.

Il solfuro di ferro o nell' uno o nell' altro modo preparato serve a sviluppare il gas idrogene solforato. (Vedi *acqua epatica*).

SOLFURO DI POTASSA.

Fegato di Zolfo alcalino secco of.

P. Zolfo polverizzato.

Sottocarbonato di potassa, ana parti eguali.

Mescola, e fondi in crogiuolo coperto; getta la massa fusa sopra una lastra di marmo unta: fredda che sia, rompila in pezzetti, e riponi dentro boccia col turacciolo smerigliato.

Puoi sostituire con vantaggio la potassa al sottocarbonato, e procederai come sopra.

Dose: da grani sei a diciotto e più, avuto riguardo alle circostanze, sciolto in acqua stillata, o in qualche sciroppo, nel qual caso diventa *solfuro idrogenato di potassa*.

Vedi *solfuro di potassa con deutossido di ferro*.

SOLFURO DI POTASSA CON DEUTOSSIDO DI FERRO.

Fegato di Zolfo alcalino marziale of.

P. Zolfo polverizzato.

Sottocarbonato di potassa, ana un' oncia.

Etiopie marziale, dramme due.

Tritura in mortaio di porcellana per lungo tempo lo zolfo coll' etiopie marziale; dopo aggiungi il sottocarbonato di potassa, e ben mescolato il tutto fondi la massa in crogiuolo coperto, e procedi in seguito come ti ho detto per il solfuro di potassa.

È prescritto in pillole di tre o quattro grani l'una, più volte il giorno, ed ancora in dose di uno scro-

polo, sciolto in dieci once d'acqua stillata, per amministrarsi a cucchiariate. Alcuni credettero che i solfuri alcalini e terrosi, somministrati prontamente, potessero impedire l'azione venefica degli ossidi metallici caustici.

Esatte osservazioni hanno fatto vedere, che i solfuri sono veleni, e che bisogna somministrarli con grandissima cautela, e che non giovano contro l'azione venefica dell'arsenico, e del sublimato corrosivo. Vedi *acqua idrogene solforata*.

SOLFURO DI SODA.

Fegato di Zolfo alcalino minerale of.

P. Zolfo polverizzato.

Carbonato di soda in efflorescenza, ana parti eguali.

Fondi in crogiuolo di terra, getta la massa fusa sopra una lastra di marmo unta, e serba in boccia di cristallo col tappo arrotato e di bocca larga.

Dose ed uso come il *solfuro di potassa*.

SOLUZIONE D'IDRIODATO DI POTASSA.

P. Idriodato di potassa, grani trentasei.

Acqua stillata, once una.

Sciogli e serba in boccia col tappo arrotato. È da preferirsi alla soluzione dell'iodio nell'alcool o nell'etere, e da amministrarsi nei casi nei quali l'iodio e l'idriodato di potassa sono proposti.

Dose: da dieci a 20 goccioline, tre volte per giorno, in una qualche acqua addolcita.

Alcuni ai trentasei grani di idriodato di potassa vi uniscono dieci grani di iodio purissimo per mezzo della triturazione e sciolgono in dieci dramme di acqua formando così la *soluzione di idriodato di potassa iodurato* preferita da Coindet.

Dose: da due a quattro gocce tre volte il giorno.

SOPRADEUTOSOLFATO DI POTASSIO.

*Solfato acido di potassa, soprasolfato
di potassa of.*

P. Solfato di potassa, once due.

Acido solforico, once tre.

Stilla in una storta di vetro fino a secchezza, poi sciogli a lento calore il residuo in egual peso di acqua piovana; filtra la soluzione e cristallizza in vaso di vetro o di porcellana, e serba in boccia chiusa. In tal modo si ottiene un sale acido o soprasale.

Alcuni bagnano i cristalli di solfato di potassa con acido solforico poi gli asciugano. Si può anche adoprare il residuo della fabbricazione dell'acido nitrico senza altra preparazione.

SOPRAPROTOSOLFATO DI ALLUMENIO E DI DEUTOSSIDO DI POTASSIO SECCO.

Allume di Roma usto of.

P. Allume quanto vuoi.

Esponilo in crogiuolo di terra al fuoco, finchè sia ridotto in una massa leggiera, porosa e spugnosa.

È adoprato per detergere le ulcere bavose, e distruggere l'escrescenze fungose delle ulcere o delle gengive.

SOPRACARBONATO DI FERRO FLUIDO PER ECCESSO DI ACIDO CARBONICO.

Acqua acidula marziata of.

P. Acido carbonico fluido, quanto vuoi.

Filo di ferro sottile pulito quanto basta per saturare in boccia chiusa l'acido carbonico liquido, al quale saturato aggiungerai nuovo gas acido carbonico finchè il fluido diviene limpido.

Si usa nelle debolezze dei visceri del basso

ventre, e volendo si può aggiungere ad ogni libbra di fluido, da dieci a venti gocce di tintura di marte fatta col sugo di pomi.

Dose: da una a tre libbre.

SOTTOCARBONATO DI POTASSA.

Sal di tartaro of.

P. Sopratartaro di potassa impuro, o gruma di botte, quanto vuoi, pestato e rinvolto in carta in piccole dosi, brucialo a strati alternativi col carbone, ed avrai sottocarbonato di potassa impuro. Lisciviato, o filtrato il liquore, condensalo al fuoco in vaso di vetro, ed avrai sottocarbonato di potassa fluido, o *olio di tartaro*; finalmente sottocarbonato di potassa, o sal di tartaro, se lo evaporerai a secchezza.

Altro metodo.

Fondi in un crogiuolo di terra quella quantità di nitro che ti piace; aggiungi a poco per volta del cremor di tartaro privo di calce, fino che cessa la detonazione; in seguito lascia il crogiuolo nel fuoco colla materia fusa per un poco di tempo. Il sottocarbonato di potassa, che resterà nel crogiuolo non abbisogna di essere lisciviato.

Si usa per togliere le acidità dello stomaco, nell'avvelenamento degli acidi, nella rachitide, ec.

Dose: da mezzo scrupolo ad una dramma, allungato con acqua.

SOTTOCARBONATO DI SODA.

Alcali fisso minerale, o sal di soda of.

P. Soda di Alicante, quanto vuoi.

Acqua piovana fredda, quanto basta.

Dopo qualche tempo filtra la soluzione, poi evapora e cristallizza.

Sostituirai questo sale, ai sali alcalini fissi delle piante marittime.

Ha gli stessi usi del sottocarbonato di potassa.

Dose: da mezzo scropolo a mezza dramma allungato con acqua, e preso repartitamente.

SOTTO-DEUTONITRATO DI BISMUTO.

Magistero di Bismuto of.

P. Bismuto puro, quanto vuoi.

Sciogli in sufficiente quantità di acido nitrico, allunga la soluzione con molta acqua piovana; lava la polvere bianca che si precipita, e rasciuga all'ombra, e serbala in vaso chiuso.

Il deutossido di bismuto si riguarda come sedativo, antispasmodico, nella cardialgia nervosa, nelle dispessie spasmodiche, ec.

Dose: da un grano a due e più, tre o quattro volte il giorno.

SOTTO-DEUTOSOLFATO DI MERCURIO.

Turbitto minerale of.

P. Mercurio purificato.

Acido solforico, ana parti eguali.

Mescola insieme in una storta di vetro, e stilla a secchezza; sulla massa secca polverizzata in mortajo di porcellana, versa una sufficiente quantità di acqua piovana bollente, che rinnoverai finchè l'acqua diviene insipida. La polvere gialla rasciutta, conserva in vaso di vetro adattato.

Uso incerto; serve per fare altre preparazioni.

Dose: da grani uno a quattro.

SPUGNA PREPARATA of.

Lava e libera dall'arena, e dagli altri corpi estranei quella quantità di spugna sopraffine che ti piace, immergila secca nella cera gialla liquefatta, e quando ne sarà imbevuta, spremila per mezzo dello strettoio, e fredda serbala in vaso chiuso.

Questa dicesi spugna preparata con cera. Se in vece di cera adoprerai una soluzione concentrata di gomma o della chiara d'uovo, otterrai la *spugna preparata con gomma* o con *albume d'uovo*, e se finalmente la leggerai strettamente con una cordicella e la farai asciugare in stufa avrai la *spugna preparata a secco*. In un modo o nell'altro che sia preparata, la spugna serve nella chirurgia per dilatare i seni ulcerosi.

SPUGNA USTA of.

La spugna convertita in carbone dentro un vaso di ferro coperto, forma la base di un medicamento stimolante e risolvente, che è stato trovato utile nelle affezioni scrofolose e nel gozzo. Esternamente in forma di cataplasma, internamente in polvere da una mezza dramma ad una dramma, due o tre volte il giorno.

L'efficacia del carbone di spugna recente, probabilmente proviene dall'iodio che essa contiene. (Vedi *iodio*).

STAGNO POLVERIZZATO.

P. Stagno d'Inghilterra puro, quanto vuoi.

Riducilo in limatura con lima bastarda, e passala per uno staccio di crino. Si ottiene facilmente una polvere più fina, e più sicura per uso medico, fondendo lo stagno, e subito fuso agitandolo in una cassetta di legno. Il moto impresso impedisce alle particole staccate dal calorico di riunirsi. Si passa per istaccio, e si serba per l'uso.

Per somministrare lo stagno in polvere la dose è di trenta grani, uniti con un poco di conserva di rose, e si ripete la dose quante volte occorre.

È un buon antelmintico, ed in particolare contro la tenia.

STRICNINA.

P. Noce vomica raspata q. v.

Acqua piovana q. b.

Bolli in vaso di rame bene stagnato per due ore, filtra il decotto, e con altra acqua fai bollire il residuo, ripetendo per tre o quattro volte questa operazione. Filtrate e riunite tutte le decozioni evaporale a consistenza di sciroppo denso, ed uniscivi della calce spenta con acqua e pulverulenta. L'acido igiturico con tal mezzo si unisce alla calce. Lascia la mescolanza in riposo per 24 ore e quindi mettila in cucurbita di vetro in macero con alcool a 40.° che riuoverai per tre o quattro volte, cioè finchè non acquisti più sapore amaro: filtra tutte le infusioni alcooliche, stillale in storta di vetro finchè non comincia a venire un fluido acquoso, e allora sospendi la distillazione. Resterà nel fondo della storta un liquore colorato e dei cristalli che sono stricnina con materia oleosa e colorante; la quale depurerai con soluzioni in alcool, filtrazioni ed evaporazioni successive, finchè non otterrai i cristalli bianchi. Henry propone di sciogliere questi cristalli nell'acqua stillata ed acidulata leggermente con acido nitrico, evaporare la soluzione a metà, bollirla col carbone animale e filtrarla ancor calda. Nel freddarsi si precipiteranno i cristalli di nitrato di stricnina che con ripetute soluzioni in acqua stillata e cristallizzazioni otterrai purissimi. Sciogliendo questi cristalli in acqua stillata e versandovi dell'ammoniaca in eccesso si precipita la stricnina pura; che lavata e seccata è granellosa, o in minuti cristalli, bianca amarissima, poco solubile nell'acqua e solubile molto nell'alcool.

Si dà nei casi nei quali conviene la noce vomica e sue preparazioni, ma in dose più unite cioè da un dodicesimo di grano a un quarto. Essendo molto attiva bisogna usarla con cautela ed amministrarla in pillole o in tintura. (Ved. queste preparazioni).

SUCCINATO D'AMMONIACA CON OLIO EMPIREUMATICO ANIMALE.

Spirito volatile di corno di cervo succinato of.

P. Spirito volatile di corno di cervo, once sei.

Acido succinico, quanto basta a perfetta saturazione.

Filtra il liquore, e serbalo in boccia chiusa.

Dose: da grani dieci a quaranta.

Sughi d'erbe depurati of.

Da tutte le piante si può avere il sugo per mezzo dello strettoio, alcune però richiedono qualche preparazione. Sono queste le piante acide, le viscosi, e particolarmente le secche, le quali conviene pestare, e bagnare con poca quantità di acqua, e dopo qualche ora di macerazione, spremere col torchio.

I sughi delle piante che contengono principj volatili, bisogna depurarli in bocce chiuse a bagnomaria come il sugo di nasturzio acquatico, di ceclearia, di beccabunga, di acetosa, di limoni, ec.

Altri sughi colla sola filtrazione, come il sugo delle mela, dell' agresto.

Finalmente altri si chiariscono coll' ebullizione per mezzo delle chiare d' uovo, o del tartrato acido di potassa, come il sugo di cicoria, di borragine, di fumaria, ec.

Quei sughi che vorrai conservare, mettili limpidi in boccia di collo stretto con sopra un dito d' olio d' oliva.

TARTRATO DI MERCURIO E DI POTASSA.

Mercurio tartarizzato of.

P. Carbonato di mercurio bianco, un' oncia.

Sopratarttrato di potassa polverizzato, once sei.

Macina diligentemente in mortajo di porcellana,